

Il caso di Leini: killer in azione per evitare la Giunta di sinistra

La mafia è scesa in campo a Leini nel Torinese, per decidere quale maggioranza debba continuare a reggere il Comune. Un assessore del PSDI che ha ritirato l'adesione alla Giunta dc, è stato aggredito da killer mafiosi che probabilmente volevano ucciderlo. Le dimissioni dell'esponente socialdemocratico, aprivano prospettive di una nuova maggioranza di sinistra.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Al vertice di Bonn la difficile ricucitura del quadro internazionale

Dialogo tra Breznev e Schmidt sui futuri rapporti Est-Ovest

Il leader sovietico da ieri sera nella capitale federale - Oggi iniziano i colloqui - Contatto telefonico del cancelliere con il presidente Reagan - Cortei e manifestazioni di diverso segno prima dell'arrivo



BONN — Il presidente sovietico Breznev accolto all'aeroporto dal cancelliere Schmidt.

Dal nostro inviato
BONN — Breznev, il ministro degli Esteri Gromiko e gli altri componenti la delegazione sovietica — quattordici membri, cento contando i collaboratori e le persone del seguito — sono giunti ieri sera nella Germania federale, accolti dal cancelliere Schmidt, dal ministro degli Esteri Genscher e da altri membri del governo, ma la loro visita di lavoro (è questo il termine ufficialmente adottato) avrà inizio soltanto questa mattina, quando gli ospiti raggiungeranno in automobile la capitale federale dopo aver trascorso la notte al castello di Gynnich, sulla via tra Colonia e Aquisgrana, assegnato loro come residenza. È questo il primo viaggio di Breznev in una capitale occidentale dopo la crisi sugli euromissili e l'intervento in Afghanistan e avviene alla vigilia della ripresa del negoziato tra Mosca e Washington.

L'«anomalia Olanda» è lezione per l'Europa

Dal nostro inviato
AMSTERDAM — Sulla sterminata piazza del museo quasi deserta nella mattina festiva, folata di vento fiavido sollevano mulinelli di foglie. Sotto il pallido sole di questo novembre insolitamente mite, Amsterdam si sveglia attenta, nel silenzio domenicale in cui sembrano ancora vibrare i suoni, i canti, le parole, i passi, lo straordinario empito di umanità, di passione civile, di speranza, che sabato ne ha riempito all'invivibile strade, piazze, giardini, per una delle più grandi manifestazioni per la pace...

Dal nostro inviato
BONN — Breznev, il ministro degli Esteri Gromiko e gli altri componenti la delegazione sovietica — quattordici membri, cento contando i collaboratori e le persone del seguito — sono giunti ieri sera nella Germania federale, accolti dal cancelliere Schmidt, dal ministro degli Esteri Genscher e da altri membri del governo, ma la loro visita di lavoro (è questo il termine ufficialmente adottato) avrà inizio soltanto questa mattina, quando gli ospiti raggiungeranno in automobile la capitale federale dopo aver trascorso la notte al castello di Gynnich, sulla via tra Colonia e Aquisgrana, assegnato loro come residenza. È questo il primo viaggio di Breznev in una capitale occidentale dopo la crisi sugli euromissili e l'intervento in Afghanistan e avviene alla vigilia della ripresa del negoziato tra Mosca e Washington.



Drammatica domenica per il campionato di calcio

Antognoni rischia la vita Teppisti scatenati a Milano

La Juve torna al comando dopo la vittoria dell'Inter sulla Roma

Drammatica domenica per il campionato di calcio: il capitano della Fiorentina, Giancarlo Antognoni, in uno scontro con il portiere del Genoa Martina, ha rischiato di perdere la vita. Caduto a terra privo di sensi, è stato rianimato dai medici e dai massaggiatori presenti ai bordi del campo con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco; è quindi stato ricoverato in ospedale e sottoposto a esami: ha riportato una doppia frattura al cranio. Sembra fuori pericolo, ma per avere una prognosi più esatta bisognerà attendere le prossime ore.

Viaggio nella crisi scudocrociata

Dove sono finite le truppe lombarde della sinistra dc?

MILANO — Che cosa avranno da dire all'assemblea di rifondazione di fine mese i delegati della Dc lombarda? L'impegno a un sprofondo rinnovamento del partito è iscritto a chiare lettere in tutti i documenti; ma anche se diranno tutti «rinnovamento» risulterà lo stesso un coro stonato. Perché per i delegati del Movimento Popolare (C.L.) il tono sarà quello moralizzatore; per i delegati di Mazzotta il tono calcherà sull'efficienza, intesa in senso laico e affaristico; per i delegati della sinistra riecheggerà gli insegnamenti di Moro. Si sarà comunque lontani (e forse è la stessa logica dell'assemblea nazionale ad impedirlo) dal peso decisivo avuto dalla delegazione lombarda al congresso di rivolta che elesse Zaccagnini.

Più cronaca nera che spettacolo

MILANO — Quattro gol in ventiquattro minuti tra Inter e Roma, roba da favola come i tempi che corrono. Ma non si è a goderselosì nel chiaro pomeriggio sugli spalti di San Siro senza pensare che c'è un mucchio di tifosi feriti a coltellate, uno che è gravato. Una infortunio di un tifoso di Torino è stato portato in ospedale e ricoverato in un'ala di neurochirurgia e ginecologia, ma non si può fare a meno di pensare agli atti di vandalismo che ci sono stati poche ore prima a Milano. Il dinanzi al calcio, paragonato a un paese, è inquietante sulle nostre domeniche. Una partita piacevole nel primo tempo, segna l'Inter, replica la Roma, segna ancora la Roma, paragonato a un paese, è inquietante sulle nostre domeniche.

Un applauso caloroso saluta la conferma di Luciano Lama segretario generale

Dal congresso una CGIL più unita

Eletti a tarda notte gli organismi dirigenti - Escono dalla segreteria Scheda, Giunti e Zuccherini, sostituiti da Annalola Geirola, Rastrelli e Vigevani - Alcune sorprese delle votazioni - I commenti di esponenti sindacali e politici

ROMA — Un applauso caloroso ha accolto la proposta di confermare Luciano Lama segretario generale della CGIL. Sono le due di notte. Nella sala dei congressi dell'EUR, ormai, sono rimasti praticamente solo i componenti il nuovo direttivo. Molti delegati, dopo l'ultima intensa e vivace giornata di lavoro, hanno resistito a lungo nell'attesa dei risultati del primo voto segreto per l'elezione degli organismi dirigenti della confederazione; ma alla mezzanotte di sabato, la stanchezza ha avuto il sopravvento, e i più si sono accorciati gli scrutini dei componenti la segreteria uscente: 1.033 voti su 1.110 a Lama, 960 a Marianetti, 845 a Trentin, 777 a Giunti. Da due ore è domenica, quando la confederazione elettorale, dopo un lavoro attento e scrupoloso durato più di 6 ore, comunica i risultati ufficiali di tutti i 144 candidati alla lista unitaria per il direttivo. Le sorprese non mancano, tuttavia l'esito degli scrutini conferma che la CGIL, esce più unita dal X congresso. Degli 87 comunisti candidati, i più votati risultano Pio Galli con 527 voti, De Carlini con 509, Bertinotti con 440, Nella Marchetti con 451, Pizzinato con 415, Gianfagna con 395, Annalola Geirola con 389, Forari con 384 e Rastrelli con 347. Quanto ai 46 socialisti, un buon numero di voti (565) a Vigevani, della sinistra; Celata raccoglie 390 preferenze, Cazzola 386, Masacci 379, Vinay 338, Zinna 337, seguiti da De Turco ed Epifani con 332 voti. Degli 11 candidati della terza componente (nella quale si ritrovano anche esponenti del PdUP e della «Legge socialista»), Lettieri ottiene 398 voti, Schiavi 379, Franco Pedella 309.

Una strategia chiara e di rinnovamento

Molte cose si sono addensate nelle lunghe giornate all'EUR, al congresso della CGIL. È stato forse un approdo, certo non concluso definitivamente, di una riflessione partita dalla lunga lotta alla Fiat lo scorso anno e filtrata dai congressi prima della UIL e poi della CISL. Il confronto nella CGIL non è stato rituale, burocratico, accademico; la discussione ha rotto gli steccati delle diverse componenti politiche del più forte sindacato italiano, fuori dalle discipline e dai patriottismi di corrente. E ieri i commenti di stampa sottolineano, nella maggioranza dei casi, il prestigio e l'unità mantenuta da questa che è la principale organizzazione di massa del nostro Paese con i suoi oltre 4 milioni e mezzo di iscritti, nel bel mezzo di prove assai difficili, al cospetto di una sfida grande data dalle difficoltà economiche e politiche del Paese. Non è stato facile conquistare la linea unitaria uscita dal congresso e che oggi quasi tutti riconoscono. Una linea seria e impegnata che dà una risposta in avanti ai problemi del costo del lavoro, con una soluzione che mantenga scala mobile e difesa del potere d'acquisto, una lotta al costo del lavoro, con una soluzione che mantenga scala mobile e difesa del potere d'acquisto, una lotta al costo del lavoro, con una soluzione che mantenga scala mobile e difesa del potere d'acquisto...

Grandi incontri popolari con i parlamentari comunisti

Le dure accuse del PCI nelle zone del terremoto

Dal nostro inviato
AVELLINO — Il popolo del terremoto ovunque in piazza per testimoniare la volontà di non vivere come un rito questi giorni dell'anniversario del disastro. Così decine di appassionate manifestazioni e affollate assemblee nelle città e nei paesi sconvolti dal sisma hanno seguito ieri la conclusione dell'impegnativa visita che una folta delegazione parlamentare comunista, divisa in molti gruppi, ha compiuto per tre giorni in Campania e Basilicata per rendersi conto della situazione ad un anno dal disastro, e per trarne le necessarie conseguenze sul piano dell'iniziativa politica, legislativa e di controllo dell'operato del governo.

Una denuncia e un'esortazione del cardinale Pappalardo a Palermo

«Romperla complicata con la mafia»

Dalla nostra redazione
PALERMO — Salvatore Pappalardo, cardinale, arcivescovo di Palermo, lancia precise accuse: c'è — ha detto — un «macchinismo intrecciato praticamente inestricabile tra «delinquenti» e «mafiosi» che agisce allo scoperto ed occulto manovratori di luchi affari. E questi ultimi operano all'ombra di «abili coperture e protezioni». Un intricato — ha aggiunto — che lega «mafiosi del delitto» e «mafiosi del potere», «mafiosi del denaro», «mafiosi del potere», «mafiosi del denaro»...

Una denuncia e un'esortazione del cardinale Pappalardo a Palermo

Dalla nostra redazione
PALERMO — Salvatore Pappalardo, cardinale, arcivescovo di Palermo, lancia precise accuse: c'è — ha detto — un «macchinismo intrecciato praticamente inestricabile tra «delinquenti» e «mafiosi» che agisce allo scoperto ed occulto manovratori di luchi affari. E questi ultimi operano all'ombra di «abili coperture e protezioni». Un intricato — ha aggiunto — che lega «mafiosi del delitto» e «mafiosi del potere», «mafiosi del denaro», «mafiosi del potere», «mafiosi del denaro»...

Una denuncia e un'esortazione del cardinale Pappalardo a Palermo

Dalla nostra redazione
PALERMO — Salvatore Pappalardo, cardinale, arcivescovo di Palermo, lancia precise accuse: c'è — ha detto — un «macchinismo intrecciato praticamente inestricabile tra «delinquenti» e «mafiosi» che agisce allo scoperto ed occulto manovratori di luchi affari. E questi ultimi operano all'ombra di «abili coperture e protezioni». Un intricato — ha aggiunto — che lega «mafiosi del delitto» e «mafiosi del potere», «mafiosi del denaro», «mafiosi del potere», «mafiosi del denaro»...